

Comunità pastorale S. Paolo Apostolo - Senago



MANUALE DEL CHIERICHETTO



PRESENTAZIONE

Nella moltiplicazione dei pani, così come ce la presenta l'evangelista Giovanni, compare, introdotto sulla scena da Andrea, un personaggio nel quale ciascuno di voi, senza troppa fatica, può intravedere un suo predecessore.

“C'è qui un ragazzo che ha due pani d'orzo e due pesci...” (Gv 6,9).

Di questo ragazzo non si fa neppure il nome, è però evidente che il suo intervento è rilevante, oserei dire essenziale, perché si attui il miracolo, o meglio i miracoli.

Sì, perché se stiamo ben attenti la moltiplicazione dei pani e dei pesci è il vertice, ma non l'unico dei segni che qui Gesù compie.

Infatti attraverso la moltiplicazione dei pani e dei pesci nel cuore degli apostoli Filippo ed Andrea lo stupore prende dimora, subentrando allo scetticismo: “Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo”. “Che cos'è questo per tanta gente?” (Gv 6, 7.9)

È così che il primo “chierichetto”, colui che ha avuto l'onore di servire Gesù in persona, diventa strumento particolarissimo di grazia: egli ci ricorda che freschezza e spontaneità, cioè l'atteggiamento tipico di voi ragazzi, sono elementi importantissimi perché gli apostoli possano ancora esercitare nel migliore dei modi il loro servizio.

Carissimi, siamo lieti di presentarvi questo piccolo fascicolo, che vuol essere uno strumento di aiuto per chi, come voi, sceglie di percorrere questo importante cammino.

Esso può divenire, e certamente nelle vostre mani diverrà, uno strumento prezioso per qualificare ulteriormente il vostro ministero e divenire ancora più consapevoli dei miracoli che il Signore compie sotto i vostri occhi e che voi avete la fortuna di contemplare così da vicino.

Buon servizio a tutti!

Don Roberto, Don Giovanni, Marco.

DECALOGO DEL CHIERICHETTO

- 1) **Ricordati che... non sei necessario.** Lo so, non sembra un grande punto di partenza... ma è vero: il sacerdote può fare da solo tutto quello che fai durante la Messa. Ciò significa che il tuo ruolo nella liturgia è più che un semplice “essere utile”.
- 2) **Sei un testimone silenzioso.** Arrivando in chiesa venti minuti prima dell'inizio della Messa, vestendo la tua piccola talare e preparando la celebrazione, stai dicendo a tutti: “È importante arrivare presto. È importante prepararsi per la Messa. È importante prendersi il tempo necessario”. Ricorda, qualsiasi cosa che fai è vista dagli altri, usa quindi grande attenzione e riverenza.
- 3) **Le azioni parlano più forte delle parole.** Devi presentarti vestito bene per la Messa. Non devi sfoggiare abiti eleganti, perché tanto la veste li coprirà, ma quello che la gente vede deve essere dignitoso. Indossa scarpe nere. Scarpe da ginnastica? Scarponcini da montagna? Calzature da spiaggia? Andiamo... vali molto di più! Nessun dettaglio del tuo aspetto deve attirare l'attenzione su di sé. Qualsiasi cosa che fai deve portare l'attenzione all'altare, non sul ministro dell'altare. Pettinati come si deve e pulisciti da quel che ti resta addosso della colazione...
- 4) **Il linguaggio del corpo parla chiaro.** Mentre ti prepari per la Messa muoviti un po' più lentamente. Nella processione avanza in modo cadenzato. Viviamo in una vita sempre di corsa: per ascoltare Dio dobbiamo fare silenzio e per camminare al suo passo dobbiamo rallentare. Dio procede lentamente e tranquillamente, il suo è un cammino lungo. Mantieni quindi una postura distinta e muoviti con tranquillità. Non correre. Che tu lo creda o no, ciò aiuta le persone a mettersi nella giusta disposizione per l'adorazione.
- 5) **La processione è più che un semplice entrare in chiesa.** La processione è un'antica cerimonia religiosa in sé. Mentre entri in chiesa in processione guidi ognuno alla presenza di Dio. Questo richiama l'Antico Testamento, quando gli ebrei salivano in processione a Gerusalemme e al tempio di Dio. La processione è il tuo guidare il popolo di Dio attraverso la desolazione nella terra promessa. La processione è il trionfo del re che arriva nella sua città. La processione dovrebbe quindi essere fatta con dignità e solennità. Non affrettarti per raggiungere la tua postazione. Sii orgoglioso di essere un servo dell'altare del Re! Quando porti la croce in testa alla processione, stai dicendo ai fedeli: “Guardate, siamo chiamati a portare la nostra croce e a

seguire Cristo. Questo è lo stendardo della battaglia". Porta quindi la croce solennemente come un soldato in parata.

- 6) **Portare un libro o un cero ha un significato più profondo di quanto pensi.** Porti le candele? Stai dicendo: "Tutti portiamo nei nostri cuori la luce di Cristo che abbiamo ricevuto nel Battesimo. Siamo la luce nell'oscurità, le stelle luminose dell'universo". Le candele accompagnano la croce e il Vangelo perché il Vangelo e la croce portano la luce al mondo. Ricordi anche a ognuno di noi che siamo chiamati a portare la buona novella dell'amore di Dio al mondo intero.
- 7) **I chierichetti sono come gli angeli davanti al trono.** Al "Santo, Santo, Santo" devi inginocchiarti per la preghiera di consacrazione. A questo punto sei come uno degli angeli in adorazione di fronte al trono di Dio. Inchinati profondamente. Suona il campanello con cura e bellezza. Il modo con cui adori in questo momento della Messa parla ai cuori di tutti.
- 8) **Servi all'altare con azioni rituali.** Fai la genuflessione davanti al tabernacolo. Fai un piccolo inchino di fronte sacerdote e al diacono nei momenti richiesti. Questi piccoli gesti trasmettono ai fedeli una *forma mentis* rituale. Il rito trascende le nostre persone e ci rende più grandi delle nostre piccole vite quotidiane. Quando servi in questo modo aiuti le menti e i cuori di tutti a levarsi verso l'alto. Le tue azioni siano piene di dignità. Questo linguaggio visivo funziona anche se le persone non ne sono coscienti.
- 9) **Sii orgoglioso di quello che fai.** Sii fedele ai tuoi doveri perché Dio è fedele a te. Fai attenzione ai dettagli, perché Dio è nei dettagli. Trasforma le tue azioni in preghiere perché tutto può portare a Dio, se lo permettiamo. Quello che stai facendo è un servizio a Dio e aprirà il tuo cuore e lo porterà vicino a lui anche se non te ne rendi conto. Se sei orgoglioso del tuo servizio ti sorprenderai nel renderti conto, man mano, come questa autostima si riflette in tutta la tua vita: dal tuo lavoro a scuola, al tuo impegno nello sport, alle tue amicizie.
- 10) **Sei necessario.** Avevo detto che non lo eri? In realtà volevo dire che tu sei molto più che necessario. Sei vitale, perché il tuo non è solamente un ruolo funzionale ma un ruolo simbolico e quello dei simboli è il linguaggio dell'adorazione. Le tue azioni a Messa sono simboliche molto più di quanto tu pensi e il modo in cui si svolge il tuo servizio può avvicinare gli altri Dio. Sei più che necessario, perché la bellezza è più che necessaria e quello che stai facendo è... bellissimo. C'è troppa poca bellezza del nostro mondo. Non sottovalutare la tua importanza!

CHI É IL CHIERICHETTO?

Il CHIERICHETTO è quel ragazzo che “serve” all’altare durante le celebrazioni liturgiche. Sino a prima del Concilio Vaticano II, chi donava questo servizio veniva definito “chierichetto”.

Il termine “chierichetto” può anche essere sostituito dal termine “ministrante” che riesce a far capire meglio il suo significato. Esso, infatti, deriva dal latino “*ministrare*”, cioè colui che serve, secondo l’esempio di Gesù che non ha esitato a servire per primo e che invita a fare anche noi la medesima cosa amando i nostri fratelli.

Ma essere MINISTRANTE non si riduce soltanto al servizio all’altare, perché...

1. Il ministrante è un ragazzo che attraverso il Battesimo è diventato amico e seguace di Gesù.
2. Il ministrante è un ragazzo che presta servizio all’altare svolgendo le sue funzioni (portare le ampolline, i cantari, il turibolo, la croce... suonare il campanello, ecc...).
3. Il ministrante è un ragazzo che manifesta il suo impegno cristiano non solo in chiesa ma anche nella propria famiglia, nella scuola, mentre pratica il suo sport e con gli amici... insomma in ogni momento della sua vita.



PRIMO INCONTRO

Servizio all'Altare. Consigli pratici per essere un buon Chierichetto.

PREGHIERA DI INIZIO

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Amen

Padre Nostro

Le attenzioni da avere per fare un buon servizio

IL VESTITO: non vai sull'altare vestito normalmente, ma indossi un abito tutto particolare che è proprio per i chierichetti.

Ci sono tre tipi di vesti:

1. Un camice tutto bianco, detto **ALBA**.
2. Un camice lungo bianco con due strisce rosse verticali, la **TARCISIANA**.
3. La **VESTE TALARE ROSSA E LA COTTA BIANCA**.

Ma per fare un buon servizio non è solo importante “apparire”. Alcuni atteggiamenti sono fondamentali per la Messa.

IL SILENZIO: non si può ascoltare qualcuno se noi non vogliamo e se non ci concentriamo. Un po' come se da noi arrivasse un amico per parlare e noi ci mettessimo addosso un paio di cuffie con la musica a tutto volume. È Gesù che non ci parla o noi che non ascoltiamo?

LA PUNTUALITÀ: arrivare tardi spesso è un segno di non attenzione. Gesù è un amico che ci aspetta, che ci invita a stare con Lui... Ci vuole felici! Come possiamo arrivare tardi? Arrivando in chiesa almeno 15 min. prima della Messa si ha tutto il tempo per preparare le cose, ma soprattutto per preparare il cuore.

LA FEDELTÀ: una messa con i chierichetti o senza, non è la stessa cosa. Ti viene consegnato un incarico, un compito, essere fedeli a questo compito è segno che noi teniamo a Gesù che ci invita ogni domenica a stare con Lui.

I gesti del corpo durante la messa

La preghiera non è solo qualcosa che facciamo con le parole, tutto il nostro corpo è coinvolto nel pregare. Ecco alcuni esempi di come usiamo il corpo durante la Messa.

Seduti. Lo stare seduti favorisce la concentrazione e la meditazione. Quando siamo seduti ascoltiamo qualcuno che ci parla. Lo si ascolta in silenzio e con attenzione, stando fermi e non chiacchierando con i compagni.

In piedi. È la posizione dell'attenzione, della prontezza. Durante la Messa si sta in piedi per dire che stiamo partecipando. Quando si è in piedi le mani stanno giunte, in raccoglimento e preghiera. Si sta in piedi in segno di adesione al Signore e alla sua Parola.

In ginocchio. È la posizione del pentimento e dell'adorazione. Quando sono in ginocchio adoro Gesù presente nell'Eucarestia. Inginocchiarsi significa rendersi umili e riconoscersi piccoli davanti a Dio.

Fare silenzio. È un gesto nobile, difficile da capire da parte di tutti. Il silenzio è un tempo che si riempie con la parola ascoltata che è stata ascoltata. In silenzio si ascoltano le letture, l'omelia. Imparo a vivere nel silenzio senza distrarmi.

Fare il segno della croce su se stessi come atto di fede e di riconoscenza per chi ci ha salvati, tanto che lo facciamo all'inizio e alla fine della Messa per salutare e rendere grazie a Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo.

Il gesto del **battersi il petto** all'atto penitenziale con la mano esprime il pentimento e il dolore per avere peccato. Riconosco il mio peccato e le mie colpe, me ne prendo la responsabilità e mi avvio verso il cambiamento e la conversione.

Il **segno di croce all'inizio della lettura del Vangelo** è un vero atto di fede che traccia sulla fronte, sulle labbra e sul cuore la piena adesione alla Parola di Dio. Questa parola sono chiamato a capirla (fronte), ad annunciarla (bocca) e a viverla (cuore).

Il **camminare** avviene in vari modi: singolarmente, in processioni, per spostamenti insieme. Il camminare è un andare incontro al Signore e quando si passa davanti all'altare occorre fare un piccolo inchino in segno di riconoscenza per il luogo su cui si compie il sacrificio.

Com'è il servizio di una Messa domenicale

Ecco un esempio di come potrebbero essere le posizioni di una processione:



1. Turibolo e navicella
2. Croce e cantari
3. Altri chierichetti
4. Sacerdoti concelebranti
4. Sacerdote celebrante

Ricordati anche alcune attenzioni:

La **Croce** si usa all'ingresso e alla fine della Messa e deve sempre essere rivolta verso il sacerdote.

I **Cantari** si usano all'ingresso, al Vangelo e alla fine della Messa. Sarebbe meglio se i cantari venissero fatti da due chierichetti della stessa altezza.

Il **Turibolo e la Navicella** si possono usare all'ingresso, al Vangelo, all'offertorio e alla consacrazione, *mai* alla fine della Messa. Ricordati che quando dal turibolo esce "fumo", nelle processioni sta sempre davanti.

La **Genuflessione** si fa davanti a Gesù presente nell'Eucarestia. Si fa piegando il ginocchio destro fino a terra.

Durante la Messa stai sempre attento alle indicazioni che il don, o chi ti segue, man mano ti darà. Nessuno nasce sapendo già tutto... Compiendo il tuo servizio, diventerai sempre più bravo.

SECONDO INCONTRO

Piccolo dizionario pratico: luoghi, oggetti e vesti.

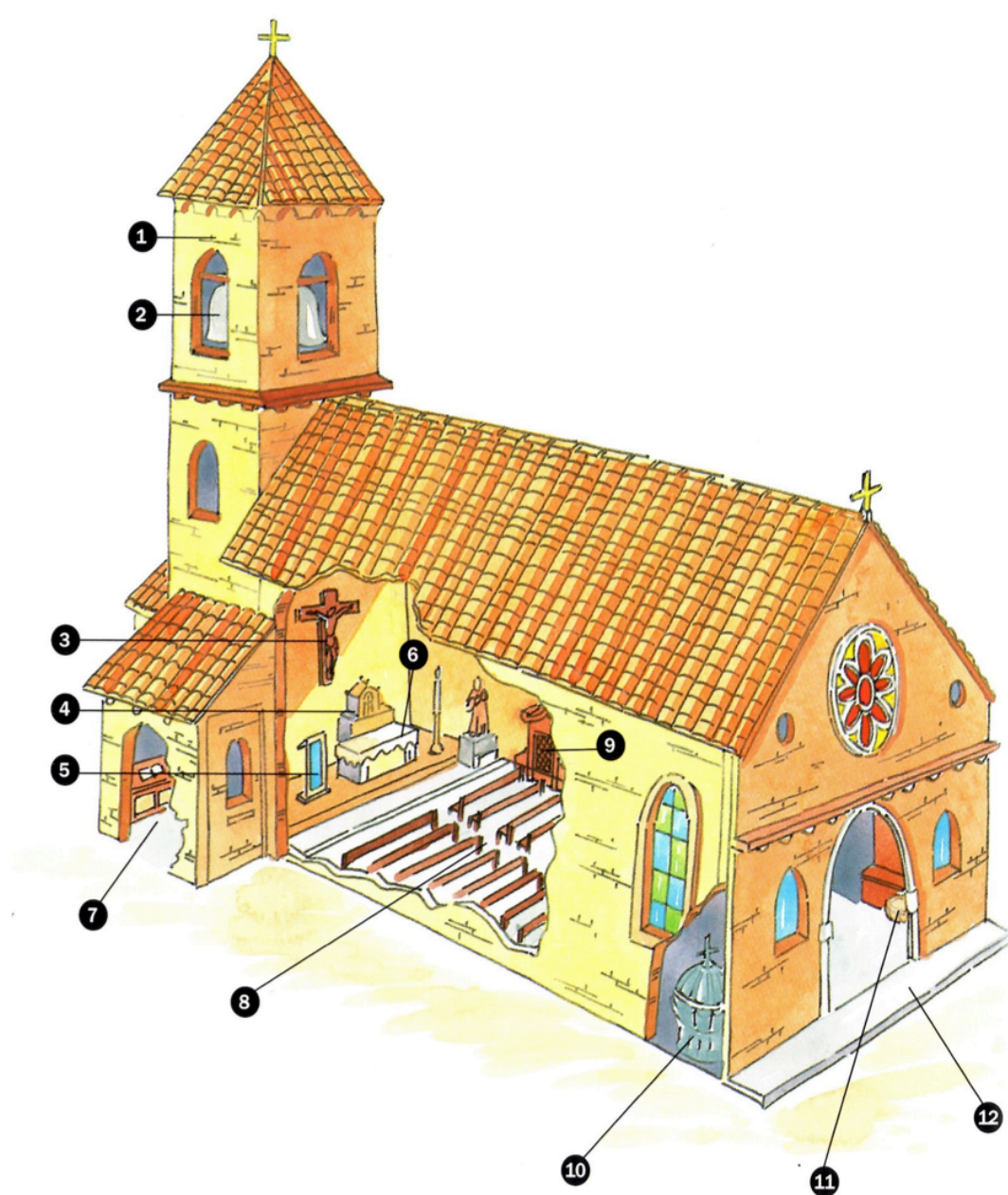
PREGHIERA DI INIZIO

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Amen

Padre Nostro

I luoghi all'interno della Chiesa

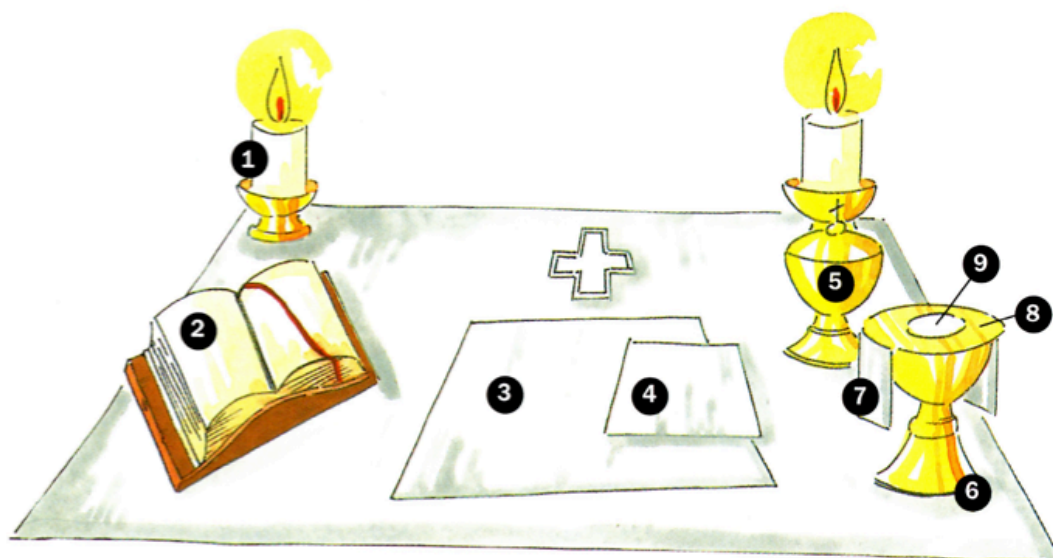


1. Il **campanile**.
2. Le **campane** scandiscono la vita del cristiano e chiamano i fedeli a partecipare alle funzioni religiose.
3. La **croce** è sempre presente accanto o sull'altare per ricordare che essa è memoria del Calvario.
4. Il **tabernacolo** è il luogo dove si conservano le ostie consacrate, segnalate dalla **lampada della presenza**.
5. L'**ambone** è il luogo della proclamazione della Parola di Dio.
6. L'**altare** è il centro della celebrazione dove si svolge il Sacrificio di Gesù.
7. Nella **sacrestia** vengono custoditi tutti gli oggetti, le vesti che servono per la celebrazione. In sacrestia si vestono i sacerdoti e i chierichetti per la celebrazione liturgica.
8. La **navata** è lo spazio destinato ai fedeli che partecipano alla Liturgia. Il suo nome deriva da nave per via della sua forma allungata.
9. Il **confessionale** è il luogo riservato dove il sacerdote accoglie le persone per il Sacramento della Riconciliazione.
10. Il **battistero** è il luogo dove vengono celebrati i battesimi.
11. L'**acquasantiera** contiene l'acqua benedetta con la quale i fedeli fanno il segno di croce.
12. Le **porte d'ingresso** della chiesa sono il segno di Cristo che dice "Io sono la porta del gregge". Da queste porte può avere inizio una celebrazione particolare.

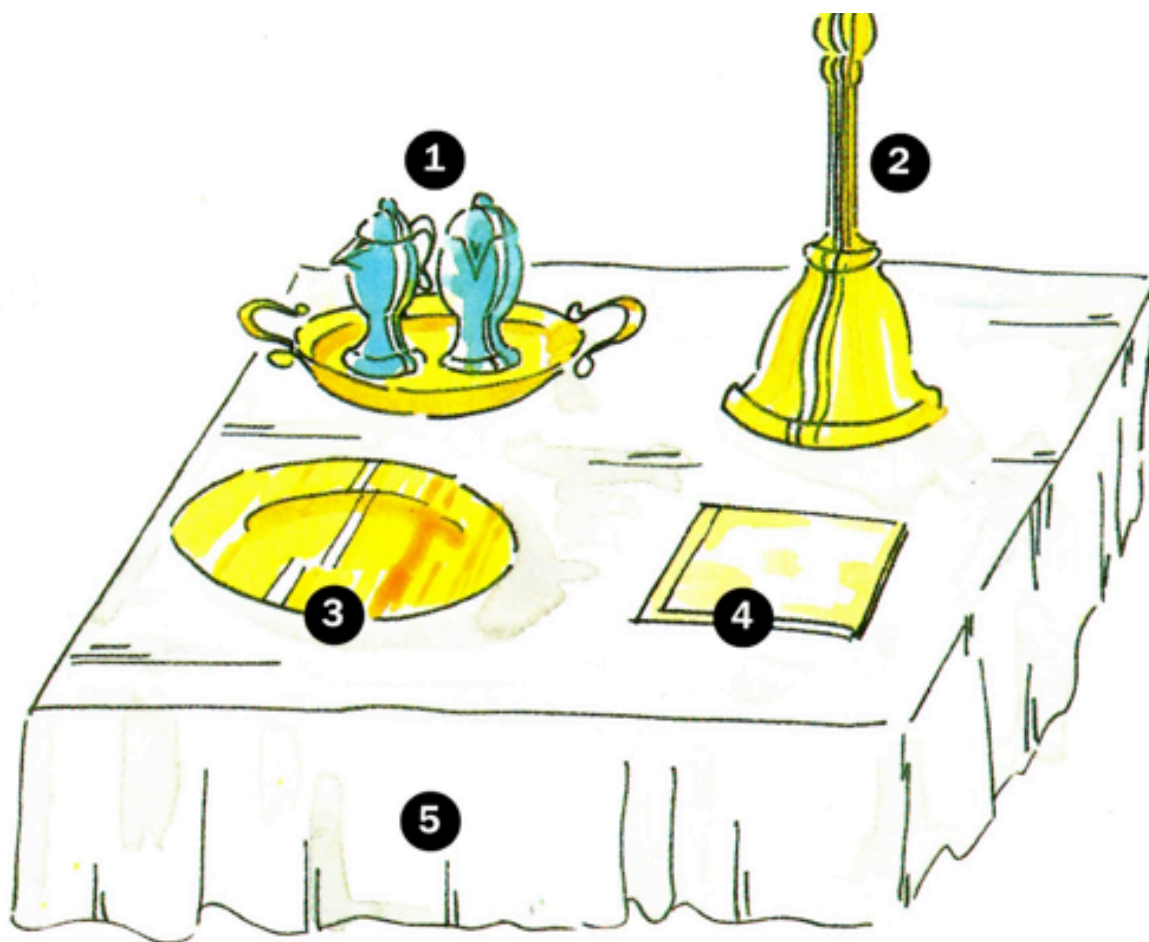
L'altare viene ricoperto da almeno una tovaglia. Sull'altare ci sono almeno due candele accese (ce ne possono essere anche quattro o addirittura sei) e può esserci anche la croce e i fiori.

L'altare può essere preparato prima dell'inizio della Messa oppure durante il Canto dopo il Vangelo.

Gli oggetti usati all'interno della Messa



1. Le **candele** o candelieri.
2. Il **messale** è il libro per la celebrazione della Messa che contiene le orazioni che il celebrante recita, il prefazio, la preghiera eucaristica e ogni altro testo della celebrazione.
3. Il **corporale** è un quadrato di tessuto posto sopra la tovaglia sul quale si appoggiano la patena e il calice per la consacrazione.
4. L'**animetta** è un piccolo quadrato di tessuto che viene posto sopra il calice.
5. La **pisside** è un vaso sacro *simile* al calice con il coperchio e viene usata per contenere e distribuire la Comunione ai fedeli. La pisside che contiene le ostie consacrate avanzate viene deposta nel tabernacolo.
6. Il **calice** è il vaso sacro nel quale si versa il vino e la poca acqua per l'Eucarestia. Il calice che ha contenuto il Sangue di Gesù deve essere purificato con l'acqua al termine della Comunione.
7. Il **purificatoio** è un piccolo tovagliolo di tessuto, piegato per il lungo destinato ad asciugare il calice durante la *purificazione*.
8. La **patena** è un piatto di metallo posto sopra il calice per contenere l'ostia.
9. L'**ostia grande** per il sacerdote.



Prima della Messa il sacrista avrà preparato sulla credenza, posta dietro l'altare:

1. Le **ampolline con il vino e l'acqua**. sono vasetti, generalmente di vetro o di altro materiale, nei quali si mette il vino e l'acqua. Si usano entrambe alla presentazione dei doni. Dopo la Comunione ai fedeli, prima di sparecchiare l'altare, si usa l'ampollina dell'acqua per purificare il calice.
2. Il **campanello** si può usare durante l'elevazione del Corpo e del Sangue di Gesù per richiamare l'attenzione dell'assemblea.
3. Il **manutergio (e la brocca)**: si usano solo quando ci sono il turibolo e la navicella. Il manutergio è un quadrato di stoffa che serve per asciugare le mani del sacerdote celebrante durante il lavabo. La brocca contiene l'acqua per il lavabo.
4. La **credenza** è un tavolo o una mensola sul quale si appoggiano gli oggetti che servono per la celebrazione.

N.B. Le ampolline con acqua e vino, insieme alla patena con l'ostia grande per il sacerdote o la pisside con le ostie per l'assemblea possono essere preparate su un tavolino posto nella navata della chiesa perché siano portate all'altare da un incaricato durante l'offertorio.



I chierichetti in particolari celebrazioni usano anche il **turibolo** e la **navicella**. Il **turibolo** è un oggetto di metallo sostenuto dalle catenelle. Esso serve per bruciare l'incenso che si infonde sopra la brace per emanare il profumo. La **navicella** è un recipiente a forma di nave che contiene l'incenso. L'**incenso** è una resina aromatica che, ridotta a granelli e versata sulla brace, emana del fumo profumato. Con l'incensazione l'offerta della Chiesa e le preghiere si innalzano a Dio.

I chierichetti, all'inizio della Messa, durante la lettura del Vangelo, alla fine della Messa, tengono in mano i **candelieri**, o **cantari**. In alcune processioni si possono trovare i **cilostri** (più grandi).

Tra i cantari in alcune processioni si può trovare la **croce astile**, cioè una croce posta su un'asta e portata da un **crocifero**, cioè il ministro che porta la croce.



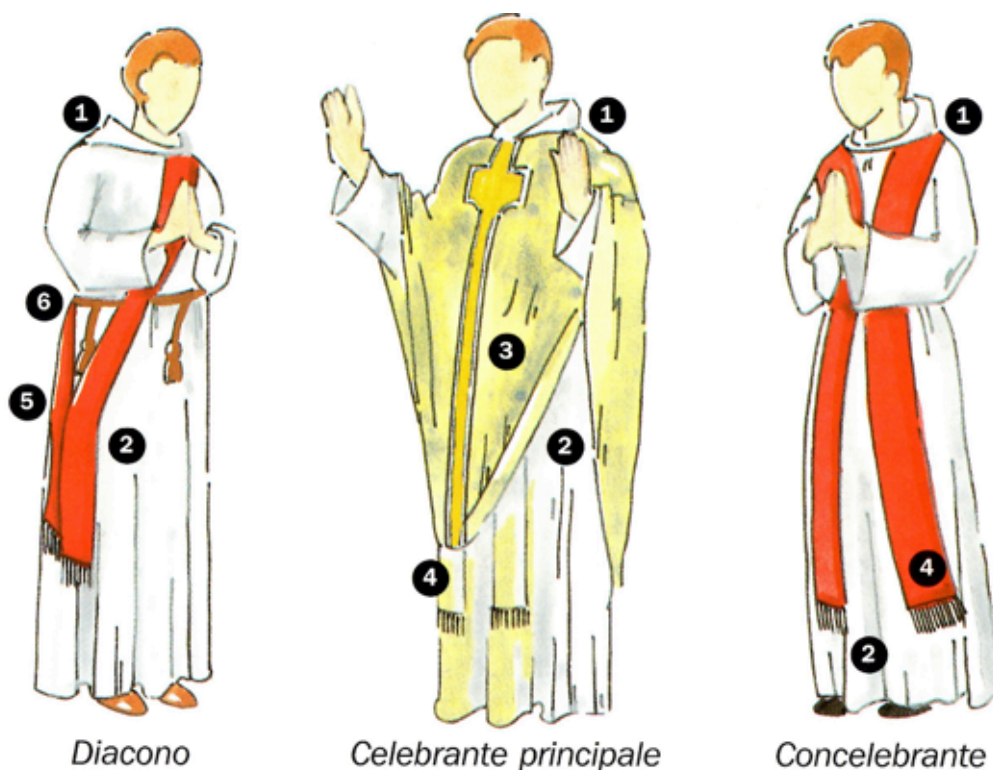
Veniamo ora ad alcuni oggetti che è bene sapere che ci sono, ma che si usano in occasioni più straordinarie.

L'**aspersorio** è una specie di pennello composto di manico e culminante con una sfera traforata, talvolta provvista di setole usato per l'aspersione con acqua benedetta. Di solito l'aspersorio si intinge in un **secchiello con acqua benedetta**.

Il **cero pasquale** è una grande candela che si colloca sul presbiterio durante il tempo pasquale, per i Battesimi e i Funerali. Durante il tempo ordinario si trova accanto al battistero.

L'**ostensorio** è un vaso sacro che serve ad esporre all'adorazione dei fedeli l'ostia consacrata.

Gli abiti usati per la Messa



1. L'**amitto**: è un quadrato di stoffa che si mette sopra il camice.
2. Il **camice o alba**: si indossa per indicare la purezza con cui ci veste Gesù.
3. La **casula**, indica che il sacerdote presiede nella persona di Cristo.
4. La **stola presbiterale** che rappresenta il braccio orizzontale della Croce.
5. La **stola diaconale**.
6. Il **cingolo** che serve a tenere ferma la stola sul camice.

Ogni ministro è distinto dall'altro, perciò anche il modo di vestire cambia. Per il sacerdote servono, nell'ordine: camice, amitto, cingolo, stola, casula. Per il diacono servono, nell'ordine: camice, amitto, cingolo, stola, **dalmatica**. Il vescovo oltre a questi abiti liturgici, utilizza la **mitria** e il **pastorale**.

In alcune celebrazioni si usa anche il **piviale**, una specie di grande mantellone e per la benedizione eucaristica anche la **continenza**.

I ministri si cambiano in sacrestia.

TERZO INCONTRO

L'anno liturgico e la Messa. Cosa stiamo celebrando.

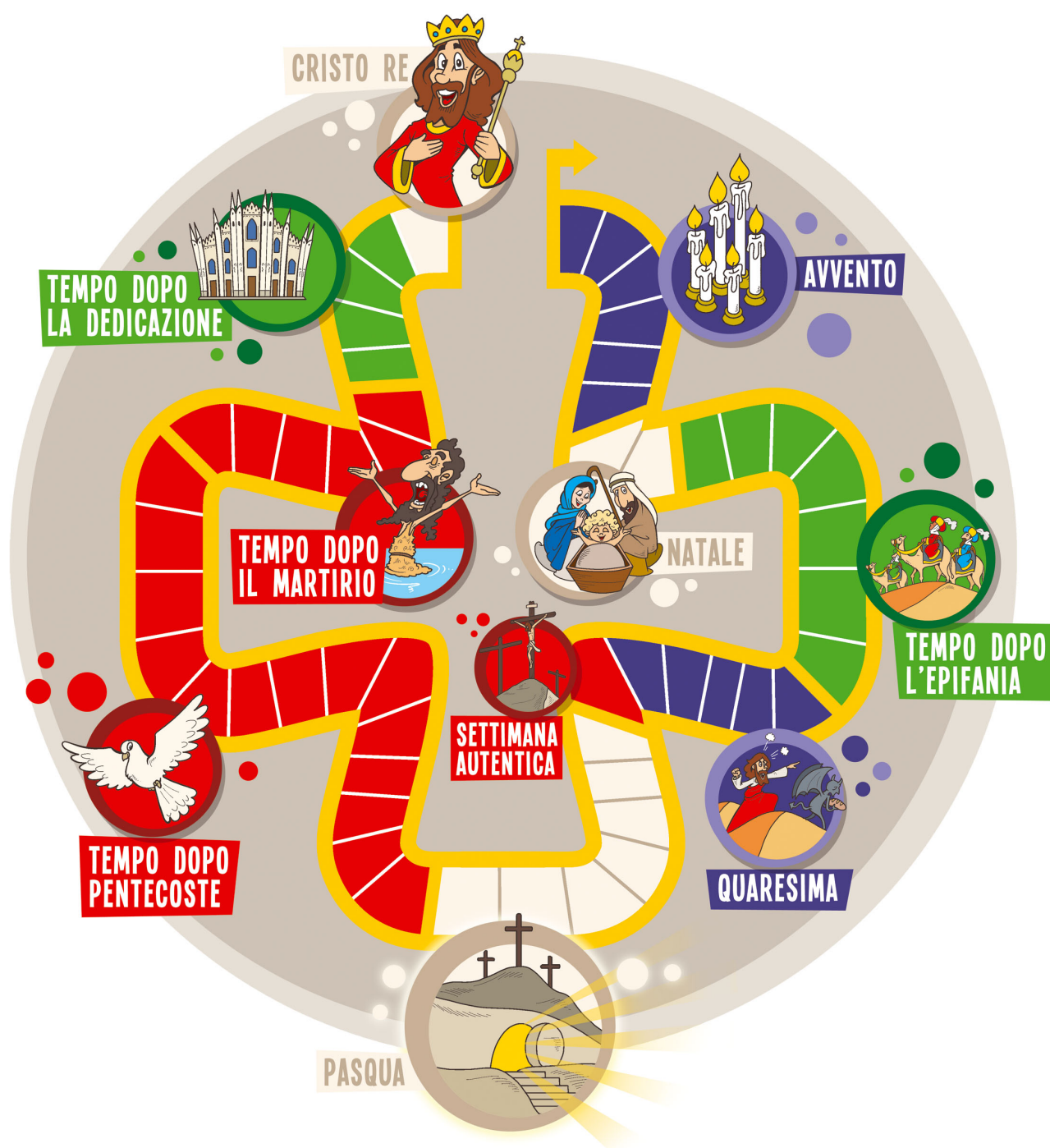
PREGHIERA DI INIZIO

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Amen

Padre Nostro

Che cos'è l'anno liturgico e come si divide?



L'anno liturgico si presenta come un **ciclo** che si ripete senza fine: **si apre con** il Tempo di **Avvento** e si chiude con la solennità di Cristo Re. E' costituito dalla successione delle domeniche e delle feste raggruppate in *tempi*: **Avvento, Natale, Tempo ordinario, Quaresima, Pasqua, Tempo ordinario**. Il centro di tutto l'anno liturgico è il *Triduo pasquale* che culmina nella celebrazione della Risurrezione di Gesù.

L'**AVVENTO** è il tempo che apre all'attesa, alla fiducia, alla speranza. Questo periodo ci prepara alla nascita di Gesù. È un periodo composto di 6 settimane e inizia la prima domenica dopo la festa di San Martino (11 novembre). Si conclude il 24 dicembre. Il colore liturgico del tempo di Avvento è il **VIOLA**.

Il **TEMPO DI NATALE** incomincia con il Natale di Gesù e termina con la festa del Battesimo del Signore. In questo tempo si celebra la nascita del Figlio di Dio in mezzo a noi. Il colore liturgico del tempo di Natale è il **BIANCO**.

La **QUARESIMA** è un periodo di 40 giorni in preparazione alla Pasqua, inizia con la prima domenica di Quaresima e si conclude il giovedì santo, prima della celebrazione della Messa in Coena Domini (quella del Giovedì Santo). Con la Messa in Coena Domini ha inizio il TRIDUO PASQUALE. Il colore liturgico di questo tempo è il **VIOLA**.

La **SETTIMANA AUTENTICA (o SANTA)** è la settimana centrale di tutti i cristiani. Corrisponde alla settimana che precede la Domenica di Pasqua, inizia con la **Domenica delle Palme**, trova il suo centro nel **Triduo Pasquale**, cioè il Giovedì Santo con la Messa in Coena Domini, il Venerdì Santo con la Passione di Gesù, il Sabato Santo con il grande silenzio e la Veglia pasquale, la Messa di Resurrezione. Il colore liturgico per il Lunedì, Martedì e Mercoledì Santo è il **VIOLA**. Il colore liturgico per la domenica delle Palme, la Messa in Coena Domini, la Passione è il **ROSSO**. Il **BIANCO** è il colore che si usa dalla Veglia Pasquale e per le Domeniche del tempo di Pasqua.

Il **TEMPO DI PASQUA** dura sette settimane e si conclude con la Domenica di Pentecoste (50 giorni dopo la Pasqua). In mezzo si celebra l'Ascensione (40 giorni dopo la Pasqua). Il questo periodo dell'anno liturgico il colore che si usa è il **BIANCO**. Il giorno di Pentecoste si usa il colore liturgico **ROSSO**.

Il **TEMPO ORDINARIO** comprende 32 settimane distribuite su due grandi cicli:

- Il primo ciclo, chiamato **TEMPO DOPO L'EPIFANIA**, va dal lunedì dopo la Festa del Battesimo di Gesù fino al sabato che precede l'inizio del Tempo di Quaresima. Il colore liturgico di questo periodo è il **VERDE**.
- Il secondo ciclo, chiamato **TEMPO DI PENTECOSTE**, va dal lunedì dopo la Festa di Pentecoste e si chiude il sabato che precede l'inizio del Tempo di Avvento. I colori liturgici sono il **ROSSO** e il **VERDE**.

Come hai notato nella liturgia troviamo dei colori che esteriormente ci fanno capire i misteri della fede che stiamo celebrando e cambiano di volta in volta a seconda della festa, della ricordo di un santo o di un martire, della solennità.

- Il **BIANCO** richiama la Risurrezione, la purezza, la gloria divina, lo splendore, la luce. Esso si usa nelle *celebrazioni natalizie*, nella *Pasqua*, nelle *feste in onore di Gesù*. Questo colore però lo si usa anche per celebrare alcune Memorie di Santi (dottori e vergini) e nelle festività Mariane.
- Il **ROSSO** richiama il sangue di Cristo versato sulla Croce e rimanda al colore dello Spirito effuso sotto il segno del fuoco. Questo colore è in uso nel tempo di Pentecoste, ma anche nella celebrazione dei Santi che hanno donato la propria vita come martiri per Gesù.
- Il **VERDE** è un colore significativo per esprimere la crescita della Chiesa, la serenità e la speranza. Lo si usa quando non si celebra un mistero particolare della vita di Gesù.
- Il **VIOLA** richiama la penitenza del tempo di Avvento e di Quaresima, lo si usa nella celebrazione della Penitenza e nella celebrazione delle esequie. A volte capita che al posto del viola si usi il **NERO**.

Che cos'è la Messa? Quali sono le sue parti?

Il servizio liturgico si svolge, normalmente durante una Messa, festiva o feriale, ma ti potrà capitare di dover servire in altre occasioni come per esempio a un Vespro, per una processione, per un Battesimo o un funerale. Ciò che conta è avere le basi fondamentali di come si serve una Messa...ma come è fatta una Messa?

È composta di:

Riti di Introduzione: sono i riti con i quali inizia la Messa. Esso si compone di queste parti: canto di ingresso, saluto del celebrante, atto penitenziale, Gloria e l'orazione.

Liturgia della Parola: è il momento durante il quale si ascolta la proclamazione della Parola di Dio: Lettura, Salmo, Epistola e Vangelo. In questa fase si ascolta anche l'omelia e la Messa procede con il canto dopo il Vangelo e le preghiere dei fedeli e si conclude con l'orazione e lo scambio di pace.

Liturgia Eucaristica: ha inizio con la presentazione dei doni, la professione di fede, la preghiera sulle offerte, il prefazio con il Santo. **Siamo arrivati alla parte centrale della Messa durante la quale si compie il sacrificio di Gesù e la consacrazione del pane e del vino offerti.** Questa parte si conclude con il canto allo spezzare del pane.

Riti di Comunione: hanno inizio con la recita del *padre nostro* e si conclude quando tutti hanno ricevuto la comunione e il celebrante ha provveduto a purificare i *vasi sacri*.

Riti di Conclusione: si aprono con la preghiera conclusiva e il saluto finale dell'*andiamo in pace*.

È bello vedere che nella Messa, sono solo due le parti che sono chiamate Liturgie: quando si ascolta la Parola di Dio e quando Gesù si rende presente nel pane e nel vino. Già con i nomi possiamo capire quali sono le cose più importanti della messa, quelle in cui non ci si deve assolutamente distrarre.



Chi sono i protagonisti della Messa?

I protagonisti della Messa sono tanti, ognuno con il suo compito specifico:

I Chierichetti: partecipano in modo tutto speciale alla Celebrazione, dando una mano al sacerdote e facendo da esempio per tutte le persone.

Il Sacerdote: guida la partecipazione della gente alla Messa e nel momento della consacrazione, agisce come Gesù, con le sue stesse parole. Ha anche il compito di spiegare a tutti la Parola di Dio, le Letture e il Vangelo.

I Lettori: sono coloro che danno voce alla Parola di Dio. Anche questo è un compito molto importante, serve attenzione e preparazione.

I fedeli: sono tutti coloro che partecipano alla Messa rispondendo e cantando. La Messa è una grande festa a cui Gesù ci invita, non possiamo fare gli antipatici che stanno in un angolino e non vogliono festeggiare con tutti.

Il coretto: il canto è un segno di gioia, è importante curare il canto nelle celebrazioni.

